



Salvatore Cuffaro

leri manifestazione davanti a Palazzo d'Orleans. La Regione ha stanziato 34 milioni ma per i circa ventimila dipendenti non bastano. Cuffaro apre al dialogo. Rivoluzione per il salario accessorio

Rinnovo del contratto, regionali in corteo Via alla trattativa ma mancano 3 milioni

PALERMO. Interi uffici paralizzati dall'assenza di quasi 4 mila funzionari (ufficialmente in assemblea retribuita) e un sit-in sotto Palazzo d'Orleans che ha messo in ginocchio il traffico. I dipendenti regionali alzano il livello della protesta per il rinnovo del contratto, proprio nel giorno in cui Cuffaro annuncia l'apertura delle trattative. Il contratto è scaduto nel 2006. Il rinnovo riguarderà poco meno di 20 mila dipendenti, 5 mila dei quali sono contrattisti stabilizzati proprio nel 2006: circostanza che ha fatto lievitare la spesa. E infatti il nodo da sciogliere in queste ore è proprio quello del finanziamento: il governo ha pronti 34 milioni ma per i sindacati (che chiedono aumenti del 4,85%) servono da 3 a 6 milioni in più. Il fronte sindacale ha però scelto strade diverse in questa vertenza: seppure le richieste sono praticamente le stesse, i Cobas/Codir hanno preferito non scendere in piazza con Cgil, Cisl, Uil e al Sadirs. Questi ultimi ieri hanno portato in strada qualche migliaio di persone: «Nonostante le cassandre che in questi giorni davano per acquisito il rinnovo contrattuale, Cuffaro ha confermato la nostra preoccupazione relativa alla non completa disponibilità delle risorse finanziarie». Per Abbinanti, Aiello, Guadalupe e Pantano (leader delle sigle scese in piazza) «il governo deve fare uno sforzo maggiore». Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas sottolineano, dopo un colloquio con Cuffaro, «che il governo ha preso l'impegno di emanare le direttive all'Aran nella prossima giunta». Se la tabella di marcia venisse rispettata, entro dieci giorni l'Agenzia per la contrattazione e i sindacati potrebbero già dar vita al primo incontro. Cuffaro ha mandato segnali di apertura: «Il governo si impegna



PALERMO. Alcuni dei dipendenti regionali in sciopero ieri davanti a Palazzo d'Orleans.

[FOTO STUDIO CAMERA]

a stanziare i fondi per adeguare i contratti regionali al parametro nazionale. Non ho alcuna preclusione per le richieste dei sindacati, l'importante è che rientrino nei costi contrattuali».

Secondo le prime indiscrezioni, le direttive dovrebbero prevedere anche una rivoluzione nell'assegnazione del salario accessorio. Fino a oggi concesso a pioggia e che dal prossimo contratto dovrebbe diventare una sorta di premio di rendimento che fa seguito a una valutazione del lavoro svolto da ogni dipendente. La trattativa governo-sindacati si annuncia però calda dal punto di vista della scelta dei parametri in base ai quali misurare il rendimento.

GIA. PI.

Giornale di Sicilia 31 ottobre 2007